COMUNE DI ALCAMO
Libero Consorzio Comunale di Trapani

SECONDA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE DI STUDIO E CONSULTAZIONE
Bilancio - Programmazione - Finanze - Patrimonio e Contenzioso - Affari Legali - Organismi Partecipati - Programmazione Comunitaria.

VERBALE N° 33 DEL 23/03/2018

ORDINE DEL GIORNO:

1) **Richiesta parere d'urgenza in merito alla proposta di delibera di C.C. avente ad oggetto "Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 194, C. 1, A) D.lgs 267/2000 derivante da sentenza n. 1106/14 emessa dalla Corte di Appello di Palermo – Sez. 1 Civ. nella causa civile Scibilia Angela + 2 C/comune di Alcamo - N.R.G. 557/07". Audizione del Dirigente Ing. E.A.Parrino e dell'Avv. Valeria Apollonia Casella.**

2) **Richiesta parere d'urgenza in merito alla proposta di delibera di C.C. avente ad oggetto "Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 194, C. 1, A) D.lgs 267/2000 derivante da sentenza n. 07/15 emessa da Giudice di Pace di Alcamo nella causa civile Calabretta Clemente e Calabretta Giulia C/Comune di Alcamo – N.R.G. 355/11". Audizione del Dirigente Ing. E.A.Parrino e dell'Avv. Valeria Apollonia Casella.**

		Presente	Assente	Entrata	Uscita	Entrata	Uscita
Presidente	Lombardo Vito	SI		09,30	12,45		
V/Presidente	Allegro Anna Maria		SI				
Componente	Scibilia Noemi	SI		09,30	12,45		
Componente	Messana Saverio	SI		09,30	12,45		
Componente	Ferrara Annalisa	SI		09,30	12,45		
Componente	Ruisi Mauro		SI				

L'anno Duemiladiciotto (2018), il giorno 23 del mese di Marzo, alle ore 09,30, presso la sede dell'Assessorato alla Cultura, ubicata nei locali comunali di Via XI Febbraio n° 14 (1° Piano), si riunisce la Seconda Commissione Consiliare.

Alla predetta ora risultano presenti il Presidente Lombardo Vito e i Componenti Scibilia Noemi, Messana Saverio e Ferrara Annalisa.

Il Presidente Lombardo, coadiuvato dal Segretario Lipari Giuseppe, accertata la sussistenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Il Presidente Lombardo dà lettura della nota dell'Avv. Valeria Apollonia Casella, indirizzata al Presidente della Seconda Commissione Consiliare e per conoscenza al Sindaco, al Presidente del Consiglio Comunale e al Segretario Generale, con la quale comunica la sua impossibilità a potere partecipare all'odierna seduta di Commissione in quanto, come già comunicato per le vie brevi, impegnata presso altra amministrazione comunale.

Nella missiva l'Avv. Casella, in merito ai debiti fuori bilancio di cui all'ordine del giorno, rappresenta quanto segue:

- **Debito fuori bilancio Calabretta + 1**

  non risulta esperita la negoziazione assistita stante la non vigenza della normativa all'epoca dei fatti e che il procedimento non risulta inserito nel Registro dei Contenziosi.

- **Debito fuori bilancio Scibilia Angela + 2**

  non risulta esperita la negoziazione assistita stante la non vigenza della normativa all'epoca dei fatti e che l'importo indicato nel fondo rischi del contenzioso è pari ad € 21.823,24;

la Commissione preso atto dell'impossibilità dell'Avv. Casella a potere intervenire decide di convocare in audizione l'Avv. Giovanna Mistretta, che nella qualità di Dirigente pro tempore dell'Avvocatura Comunale, ha curato l'istruttoria del contenzioso.

L'Avv. Mistretta, contattata telefonicamente dal Segretario Giuseppe Lipari, comunica che a breve sarà in Commissione.

Alle ore 10,30 il Segretario Giuseppe Lipari viene contattato telefonicamente dall' Ing. Antonino Renda il quale gli comunica che assieme alla Sig.ra Annamaria Melia verrà in Commissione in quanto delegato dall'Ing. Parrino.

Alle ore 10,35 fa ingresso l'Avv. Giovanna Mistretta.

Il Presidente Lombardo dopo avere dato lettura primo punto all'ordine del giorno: **"Richiesta parere d'urgenza in merito alla proposta di delibera di C.C. avente ad oggetto "Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 194, C. 1, A) D.lgs 267/2000 derivante da sentenza n. 1106/14 emessa dalla Corte di Appello di Palermo – Sez. 1 Civ. nella causa civile Scibilia Angela + 2 C/comune di Alcamo - N.R.G. 557/07". Audizione del Dirigente Ing. E.A.Parrino e dell'Avv. Valeria Apollonia Casella"** cede la parola all'Avv. Mistretta al fine di relazionare in merito.

L'Avv. Mistretta fa presente che il suddetto debito fuori bilancio deriva dalla richiesta risarcitoria, inviata in data 10/03/1999 dall'Avv. Alberico Pellecchia per conto e nell'interesse dei Sigg. Scibilia Angela, Stellino Maria Anna e Stellino Baldassare, tendente all'integrale risarcimento dei danni subiti dal piano terra di un fabbricato, sito nel Comune di Alcamo in Via Ingham n° 13 (già Via Capuana n° 9) di cui i suddetti Signori sono i proprietari.

L'immobile suindicato, in data 28/09/1998, venne invaso dalle acque piovane accumulatasi per le forti ed insistenti piogge non adeguatamente contenute dalle insufficienti e mal funzionanti caditoie presenti nella suddetta strada e nella zona adiacente.

La grande quantità di acqua piovana che scorreva lungo la strada, per i motivi suesposti, non potendo defluire negli scarichi fognari, causa la forte pressione, provocava l'allagamento dello scantinato e dell'intero piano terra, causando gravi danni alla struttura e alle cose materiali ivi contenute. Il piano terra, venne svuotato dall'acqua, che aveva raggiunto l'altezza di oltre 50 cm, dall'intervento dei Vigili del Fuoco della Compagnia di Alcamo.

In primo grado, con sentenza n. 27 del 07/02/2006, il Tribunale di Trapani Sez. distaccata di Alcamo ha rigettato la domanda risarcitoria che gli attori avevano proposto nei confronti del Comune di Alcamo condannando gli stessi al pagamento in favore dell'Ente delle spese di giudizio che venivano liquidate in complessivi € 2.490,00.

Il Giudice, pur riconoscendo che l'allagamento dell'immobile era da addebitare all'evento alluvionale, non ha riscontrato nessuna prova circa la riconducibilità dei danni al mancato controllo della rete fognaria da parte del comune. Inoltre il Giudice ha evidenziato che il giudizio espresso dal tecnico di fiducia degli interessati presentava vistose lacune sia per la mancanza di supporto fotografico sia perché l'accertamento dei Vigili del Fuoco di Alcamo faceva riferimento solo alle forti piogge.

Avverso la sentenza di primo grado (n. 27/2006) gli attori tramite, il proprio legale Avv. Maria Claudia D'Anna, proponevano l'appello.

La Corte di Appello di Palermo, con sentenza non definitiva n. 1238 del 23/07/2012 ha condannato il Comune di Alcamo al pagamento in favore degli appellanti della somma di € 10.300,00 per i beni custoditi e distrutti (descritti e contenuti nella perizia tecnica giurata del Geom. Vincenzo Stellino in qualità di CTU nominato dagli attori), di € 2.885,00 (fattura Ditta Ammoscato srl) relativamente a mattoni in cotto e legno iroko, per complessivi € 13.185,00, oltre somma equativamente liquidata per la Fiat 500 Abart ed interessi e rivalutazione monetaria. Successivamente la Corte di appello di Palermo, con sentenza definitiva n.1106 del 19/03/2014, ha condannato il Comune di Alcamo al pagamento della somma complessiva di € 14.178,39 a favore degli appellanti (indivisamente), nonchè al pagamento delle spese legali del doppio grado del giudizio sostenute dagli appellanti, così liquidate:

- per il primo grado, in complessivi € 2.100,00, di cui € 300,00 per spese;
- per il procedimento di appello, in complessivi € 3.200,00, di cui € 300,00 per spese vive.

Avverso le sentenze della Corte di Appello, l'Amministrazione pro tempore incaricava l'Avv. Giovanna Mistretta di proporre ricorso in Cassazione. Ricorso notificato ai Sigg. Scibilia Angela, Stellino Maria Anna e Stellino Baldassare in data 31/08/2015.

La Corte Suprema di Cassazione Sesta Sez. Civ. – 3, in data 12/01/2017, con ordinanza n. 7253/2017, pubblicata il 22/03/2017, ha dichiarato inammissibile il ricorso proposto dal Comune di Alcamo e non ha disposto nulla sulle spese di giudizio. Inoltre, ai sensi dell'art. 13 co 1 – quater,

del D.P.R. n. 115 del 2002, ha dato atto della sussistenza dei presupposti per il versamento, da parte del ricorrente, dell'ulteriore importo a titolo di contributo unificato pari a quello dovuto per il ricorso.

Con atto di precetto, pervenuto al Comune di Alcamo in data 15/02/2018, l'Avv. Maria Claudia D'Anna intimava il Comune di Alcamo al pagamento in favore dei propri assistiti della somma complessiva di € 21.089,41 così specificata:

- **Sorte capitale € 14.178,39**
- **Interessi legali € 231,57**
- **Totale spese legali € 6.221,20**
- **Totale atto di precetto 458,25**

Il debito fuori bilancio ammonta complessivamente, arrotondato per eccesso, ad € 22.500,00.

La sentenza risulta notificata in forma esecutiva in data 17/10/2017, pertanto è scaduto il termine di 120 giorni statuito dall'art. 14 del d.l. 669/1996 e smi. per il pagamento del debito.

Alle ore 10,55 fanno ingresso l'Ing. Antonino Renda e l'Istruttore Amministrativo Sig.ra Annamaria Melia forniti dell'intero carteggio relativo ai due debiti fuori bilancio all'ordine del giorno.

La Sig.ra Melia fa presente che l'ufficio ha già contattato l'Avv. D'Anna al fine di non procedere con l'atto di pignoramento.

La Commissione chiede all'Avv. Mistretta se il comune, all'epoca dei fatti era coperto da assicurazione.

L'Avv. Mistretta, dopo avere contattato telefonicamente gli uffici, riferisce che il Comune di Alcamo ha stipulato la prima polizza assicurativa RCT/RCO in data 09/03/2000 con INA ASSITALIA (dal 2000 al 2002) a cui successivamente è subentrata la compagnia assicuratrice FARO.

La Commissione ritiene che sarebbe stato opportuno verificare, sin dal principio, la conformità urbanistica ed edilizia dell'immobile in oggetto al fine di una più efficace memoria difensiva del comune.

Alle ore 12,25 per impegni istituzionali lascia la seduta l'Avv. Mistretta.

Il Presidente Lombardo dopo avere dato lettura secondo punto all'ordine del giorno: **"Richiesta parere d'urgenza in merito alla proposta di delibera di C.C. avente ad oggetto "Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 194, C. 1, A) D.lgs 267/2000 derivante da sentenza n. 07/15 emessa da Giudice di Pace di Alcamo nella causa civile Calabretta Clemente e Calabretta Giulia C/Comune di Alcamo – N.R.G. 355/11". Audizione del Dirigente Ing. E.A.Parrino e dell'Avv. Valeria Apollonia Casella"** chiede alla Sig.ra Melia di relazionare in merito.

La Sig.ra Melia fa presente che il suddetto debito fuori bilancio scaturisce dalla richiesta di risarcimento danni avanzata, tramite il proprio legale Avv. Vito Galbo, dai Signori Calabretta Clemente e Impellizzeri Rosaria a seguito del sinistro stradale occorso alla figlia minorenne Calabretta Giulia.

In data 12/06/2005 la minore Calabretta Giulia mentre percorreva la Via Madonna dell'Altomare alla guida del ciclomotore Aprilia Scarabeo, intestato al padre Calabretta Clemente, giunta all'altezza del numero civico 19, cadeva rovinosamente a terra riportando gravi lesioni fisiche a causa della mancanza del manto stradale in quanto tale strada era interessata dai lavori, non opportunamente segnalati,.di scarificazione dell'asfalto..

Il Giudice di Pace di Alcamo con sentenza n. 07/2015, depositata in data 09/01/2015:

- ha dichiarato il difetto di legittimazione passiva della UNIPOLSAI Assicurazioni s.p.a., nella qualità di impresa designata ad operare per conto del Fondo di Garanzia per le Vittime della Strada ed improponibile la domanda di manleva spiegata dal Comune di Alcamo nei confronti della FARO Compagnia di Assicurazioni e Riassicurazioni s.p.a., in persona del Commissario Liquidatore;
- ha rigettato la domanda di condanna ex art. 96 c.p.c. spiegata dalla UNIPOLSAI Assicurazioni s.p.a., nella qualità di impresa designata ad operare per conto del Fondo di Garanzia per le Vittime della Strada;
- ha condannato gli attori, in solido tra loro, a rifondere alla terza chiamata in causa (UNIPOLSAI Assicurazioni s.p.a.) le spese di lite, liquidate in complessivi € 640,00 per compensi professionali, oltre maggiorazione per spese generali al 15%, CPA (4%) ed IVA (22%),
- ha accertato la responsabilità del Comune di Alcamo in misura pari a 1/2, a fronte della restante metà a carico dell'attrice;
- ha condannato Il Comune di Alcamo al pagamento della somma di € 1.724,88, in favore dell'attrice Giulia Calabretta, per le lesioni fisiche riportate e della somma di € 141,60 in favore dell'attore Clemente Calabretta, per i danni materiali subiti dal ciclomotore;
- ha liquidato le spese di lite in complessivi € 1.429,06, di cui € 1.205,00 per compensi professionali ed € 224,06 per spese vive e, compensate per la metà, ha posto a carico dell'amministrazione convenuta, la restante parte pari a complessivi € 714,53 di cui € 602,50 per compensi professionali ed € 112,03 per spese esenti, oltre spese generali al 15%, CPA e IVA, con distrazione in favore del procuratore dichiaratosi antistatario.
- ha compensato per 1/2 le spese della consulenza tecnica, come liquidate in decreto, ponendo a carico dell'amministrazione convenuta, la restante parte.

Il debito fuori bilancio ammonta complessivamente, arrotondato per eccesso, ad € 3.250,00.

La sentenza risulta notificata in forma esecutiva in data 18/10/2017 pertanto è scaduto il termine di 120 giorni statuito dall'art. 14 del d.l. 669/1996 e smi. per il pagamento del debito.

L'Ing. Renda consegna in copia alla Commissione, che acquisisce agli atti, quanto segue:

- Nota prot. n° 16046 del 27/07/2017 della Direzione 4 Lavori Pubblici, Servizi Manutentivi ed Ambientali indirizzata all'Assessore ai Lavori Pubblici Ing. R.Russo, all'Assessore alle Risorse Umane Ing. Fabio Butera, all'Assessore all'Urbanistica Dott.Vittorio Ferro e per conoscenza al

Sindaco e al Segretario Generale, avente ad oggetto "Proposte misure organizzative finalizzate a mitigare il fenomeno dei debiti fuori bilancio".

- Nota del Segretario Generale datata 07/08/2017 indirizzata al Dirigente della Direzione 4, al Dirigente della Direzione 7, all'Avvocatura Comunale e per conoscenza al Sindaco, alla Giunta Municipale e all'Organo di Revisione Contabile, avente ad oggetto " Risarcimento danni causati da dissesto della sede stradale; misure organizzative.
- Disposizione di servizio n° 04 del 28/02/2018 della Direzione 4 Lavori Pubblici, Servizi Manutentivi ed Ambientali con la quale si dispone, a seguito della riunione operativa del 27/02/2018, l'assegnazione temporanea di n° 8 unità lavorative (personale operaio) all'Area 2 della Direzione 4 a supporto del personale assegnato per la manutenzione delle strade, al fine di formare più squadre operative per fronteggiare l'emergenza buche, con il coordinamento dell'Istruttore Tecnico Manno Graziano.

Alle ore 12,35 lasciano la seduta l'Ing. Renda e la Sig.ra Melia.

Il Presidente Lombardo, sentito il parere dei Colleghi Consiglieri pone in votazione il parere sulle proposte di delibere di C.C. di cui all'ordine del giorno.

Il Consigliere Messana preannuncia il proprio voto contrario in entrambi i debiti fuori bilancio per le seguenti motivazioni:

Debito fuori bilancio Scibilia + 2:

- È stato abbondantemente superato il termine dei 120 giorni per il pagamento con un conseguente aggravio di spese (atto di precetto) per il comune.
- La scarna documentazione che non consente di potere verificare e quantificare i danni subito dall'immobile e dai beni mobili ivi contenuti mancando la relazione e il corredo fotografico del CTP, non nominato dal comune.
- la mancata rilevazione della regolarità edilizia dell'immobile.

Debito fuori bilancio Calabretta + 1

- È stato abbondantemente superato il termine dei 120 giorni per il pagamento.
- Mancano le osservazioni del Segretario Generale.

Il Presidente Lombardo, pone in votazione, per alzata di mano e a maggioranza dei votanti, il parere sulla proposta di deliberazione di C.C. avente ad oggetto **"Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 194, C. 1, A) D.lgs 267/2000 derivante da sentenza n. 1106/14 emessa dalla Corte di Appello di Palermo – Sez. 1 Civ. nella causa civile Scibilia Angela + 2 C/comune di Alcamo - N.R.G. 557/07**.

Si passa alla votazione

CONSIGLIERI PRESENTI E VOTANTI (N° 4):
Lombardo Vito, Scibilia Noemi, Messana Saverio, Ferrara Annalisa.

FAVOREVOLI (N° 3):
Lombardo Vito, Scibilia Noemi, Ferrara Annalisa.

CONTRARI (N° 1) :
Messana Saverio.

ASTENUTI:
Nessuno.

Per quanto emerso dalle operazioni di voto

LA SECONDA COMMISSIONE CONSILIARE
ESPRIME
PARERE FAVOREVOLE

in ordine alla proposta di deliberazione di C.C. n° avente ad oggetto **""Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 194, C. 1, A) D.lgs 267/2000 derivante da sentenza n. 1106/14 emessa dalla Corte di Appello di Palermo – Sez. 1 Civ. nella causa civile Scibilia Angela + 2 C/comune di Alcamo - N.R.G. 557/07**.

==========

Il Presidente Lombardo, pone in votazione, per alzata di mano e a maggioranza dei votanti, il parere sulla proposta di deliberazione di C.C. avente ad oggetto **"Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 194, C. 1, A) D.lgs 267/2000 derivante da sentenza n. 07/15 emessa da Giudice di Pace di Alcamo nella causa civile Calabretta Clemente e Calabretta Giulia C/Comune di Alcamo – N.R.G. 355/11"**.

Si passa alla votazione

CONSIGLIERI PRESENTI E VOTANTI (N° 4):
Lombardo Vito, Scibilia Noemi, Messana Saverio, Ferrara Annalisa.

FAVOREVOLI (N° 3):
Lombardo Vito, Scibilia Noemi, Ferrara Annalisa.

CONTRARI (N°1) :
Messana Saverio.

ASTENUTI:
Nessuno.

Per quanto emerso dalle operazioni di voto

LA SECONDA COMMISSIONE CONSILIARE
ESPRIME
PARERE FAVOREVOLE

in ordine alla proposta di deliberazione di C.C. avente ad oggetto **"Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 194, C. 1, A) D.lgs 267/2000 derivante da sentenza n. 07/15 emessa da Giudice di Pace di Alcamo nella causa civile Calabretta Clemente e Calabretta Giulia C/Comune di Alcamo – N.R.G. 355/11"**.

Il Presidente Lombardo, esaurita la trattazione dei punti all'ordine del giorno e preso atto che non ci sono richieste di intervento, alle ore 12,45, dichiara sciolta la seduta.

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO
F.to LOMBARDO VITO	F.to LIPARI GIUSEPPE